

Piano triennale di prevenzione della corruzione (P.T.P.C.)

2016 - 2018

In accordo alla LEGGE N. 190 DEL 6 NOVEMBRE 2012

Predisposto dal Responsabile per la prevenzione della corruzione

Approvato in data 26/05/2016 con Verbale di Assemblea.

Publicato sul sito internet nella sezione “Società trasparente”

Indice

1. Processo di adozione del Piano di prevenzione della corruzione	3
1.1 Riferimenti normativi	3
1.2 Il contesto esterno.....	3
1.3 Il contesto interno	4
1.4 L'ambito di applicazione del Piano di prevenzione della corruzione	6
1.5 Definizione di corruzione.....	6
1.6 Obiettivi del Piano di Prevenzione della corruzione.....	6
1.7 Elaborazione del Piano di Prevenzione della corruzione.....	7
2. Gestione del rischio.....	7
2.1 Le aree di rischio.....	7
2.2 Modalità di valutazione delle aree di rischio.....	8
2.3 Identificazione aree/sottoaree, processi interessati e classificazione rischio	10
2.4 Misure di prevenzione utili a ridurre la probabilità che il rischio si verifichi	12
3. Formazione in tema di anticorruzione	15
4. Codici di comportamento.....	15
5. Trasparenza	15
6. Altre iniziative	15
6.1 Indicazione dei criteri di rotazione del personale	15
6.2 Elaborazione di direttive per la verifica delle cause di inconfiribilità per incarichi dirigenziali	16
6.3 Elaborazione di direttive per la verifica dell'insussistenza di cause di incompatibilità per particolari posizioni dirigenziali	16
6.4 Elaborazione di direttive per effettuare controlli su precedenti penali ai fini dell'attribuzione degli incarichi e sulle conseguenti determinazioni in caso di esito positivo.....	16
6.5 Tutela della privacy dei dipendenti che denunciano gli illeciti.....	17
6.6 Rispetto di protocolli di legalità per gli affidamenti	17
6.7 Sanzioni disciplinari	17
7. Adozione del Piano di prevenzione della corruzione.....	17
8. Monitoraggio del Piano di prevenzione della corruzione.....	18
8.1 Monitoraggio misure relative all'area A) acquisizione e progressione del personale	18
8.2 Monitoraggio misure relative all'area B) affidamento di lavori, servizi e forniture.....	19
8.3 Monitoraggio misure relative all'area C) Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto per il destinatario.....	19
8.4 Monitoraggio misure relative all'area D) Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	19
8.5 Monitoraggio misure relative all'area E) Altre attività soggette a rischio	20
8.6 Sistema di monitoraggio sul rispetto dei termini, previsti dalla legge o dal regolamento, per la conclusione dei procedimenti amministrativi.....	20
8.7 Indicazione delle iniziative previste nell'ambito delle attività ispettive	20
8.8 Organizzazione del sistema di monitoraggio sull'attuazione del Piano di prevenzione della corruzione, con individuazione dei referenti, dei tempi e delle modalità di informativa.....	20
9. Cronoprogramma e azioni di miglioramento per il 2016	21

1. Processo di adozione del Piano di prevenzione della corruzione

1.1 Riferimenti normativi

Per la definizione del Piano di prevenzione della corruzione sono stati considerati i seguenti riferimenti normativi:

DELIBERE ANAC

Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015: "Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione"

Determinazione n. 8 del 17 giugno 2015: "Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli Enti di diritto privato controllati e partecipati dalle P.A. e degli Enti pubblici economici"

Delibera n. 144 del 07 ottobre 2014: "Obblighi di pubblicazione concernenti gli organi di indirizzo politico nelle pubbliche amministrazioni" – 20 ottobre 2014

Delibera n. 50 del 04 luglio 2013: "Linee guida per l'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016"

Delibera n. 72 del 11 settembre 2013: Approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione.

LEGGI E DECRETI

DECRETO LEGISLATIVO 30 marzo 2001, n. 165: Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche.

DECRETO LEGISLATIVO 8 giugno 2001, n. 231: Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300

DECRETO-LEGGE 25 giugno 2008, n. 112: Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria.

DECRETO LEGISLATIVO 12 aprile 2006, n. 163: Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE.

LEGGE 23 dicembre 2009, n. 191: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2010)

DECRETO LEGISLATIVO 27 ottobre 2009, n. 150: Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni.

LEGGE 6 novembre 2012, n. 190: Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione.

DECRETO LEGISLATIVO 14 marzo 2013, n. 33: Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.

DECRETO LEGISLATIVO 8 aprile 2013, n. 39: Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190.

DECRETO-LEGGE 24 giugno 2014, n. 90: Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari.

CODICI

Titolo II del libro II del codice penale

Art. 2359 del codice civile

1.2 Il contesto esterno

San Michele Patrimonio e Servizi opera nel territorio del Comune di S. Michele al Tagliamento (circa 12.000 abitanti). I servizi e le attività erogati dalla San Michele Patrimonio e Servizi, riguardano principalmente l'abitato di Bibione.

La superficie di Bibione è di 28,4 kmq (pari a circa il 25% della superficie totale del Comune di San Michele al Tagliamento) e comprende, oltre all'abitato, l'arenile, uno fra i più estesi d'Italia (10,4 km di costa), le valli e le pinete.

Bibione è un Polo Turistico di primaria importanza nella costa dell'alto Adriatico, capace di oltre 6 milioni di presenze (le presenze sono calcolate come il prodotto del numero di arrivi registrati per i giorni di permanenza per anno) che ne fanno la seconda spiaggia d'Italia.

Nella Dichiarazione Ambientale prodotta dal Comune di San Michele al Tagliamento sono valutate e monitorate le realtà produttive e organizzative della zona. Le attività e i servizi operanti nel territorio sono suddivise nelle seguenti macro categorie, in base alla loro affinità di processo e alla tipologia di prodotto/servizio fornito:

- Settore primario
- Settore secondario
- Settore terziario – Settore turistico
- Attività trasversali – Gestione del territorio

Per quanto riguarda Bibione il settore predominante, sia per fatturato sia per impatto nelle attività a maggiore rischio corruttivo, è il settore terziario. Questo settore rappresenta il vero motore dell'economia locale ed è prevalentemente dedicato al turismo.

Gli esercizi commerciali e i servizi sono collocati soprattutto nell'area urbanizzata di Bibione e risultano, nella maggior parte dei casi, ad apertura stagionale.

In questo settore sono compresi i punti vendita al dettaglio, l'intrattenimento, la ristorazione e l'attività ricettiva con tutti i servizi di supporto connessi, quali agenzie immobiliari, turistiche e finanziarie. Rientra in quest'ambito anche il servizio offerto dalla San Michele Patrimonio e Servizi relativo alla gestione delle soste a pagamento.

Le strutture ricettive sono costituite dagli alberghi e dai campeggi ai quali devono essere aggiunti gli appartamenti - circa 20.000 corrispondenti a 70.000 posti letto – che rappresentano la principale offerta di ospitalità per i villeggianti.

L'economia turistica si è sviluppata molto rapidamente soprattutto grazie agli ingenti investimenti nel campo edilizio degli anni '60, che in breve tempo hanno creato un notevole sistema ricettivo, la cui peculiarità è la disponibilità di sistemazioni extra alberghiere (case e appartamenti).

La forte dinamicità dei settori commerciale, edilizio e l'organizzazione di numerose manifestazioni turistiche porta a considerare il territorio in cui opera San Michele Patrimonio e Servizi, ad alto rischio di corruzione.

D'altra parte i servizi affidati alla San Michele Patrimonio e Servizi sono pochi, ben definiti, e coinvolgono un numero limitato di risorse, riducendo di fatto il rischio del manifestarsi di fenomeni corruttivi, come si evince dal contesto interno sotto riportato.

1.3 Il contesto interno

San Michele Patrimonio e Servizi nasce nel mese di dicembre 2006 per volontà del Comune di San Michele al Tagliamento.

San Michele Patrimonio e Servizi è stata costituita in forma di Società a Responsabilità Limitata – *Società uni personale* - a capitale interamente pubblico:

- il capitale sociale è interamente posseduto dal Comune di San Michele al Tagliamento, in qualità di Socio Unico;
- l'ente locale titolare del capitale sociale esercita sulla Società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi;
- la Società realizza la propria attività esclusivamente con l'ente pubblico che la controlla.

San Michele Patrimonio e Servizi può compiere tutte le operazioni commerciali, industriali, mobiliari, immobiliari e finanziarie aventi pertinenza con l'oggetto sociale, nel rispetto dei divieti, limiti, condizioni e autorizzazioni previsti dalla legge e dallo statuto costitutivo.

La società opera esclusivamente nell'ambito "**appalti in house**" per i quali, come precisato nello statuto, sono intesi quei contratti con cui il Comune di San Michele al Tagliamento commissiona specificamente alla San Michele Patrimonio e Servizi un lavoro, un servizio o una fornitura determinata, il cui corrispettivo è direttamente a carico del Comune e non dell'utenza e il cui beneficiario è direttamente il Comune.

Gli organi societari che compongono la San Michele Patrimonio e Servizi sono:

- 1) **L'Assemblea dei Soci (Sindaco del Comune di San Michele al Tagliamento);**
- 2) **L'Amministratore Unico;**
- 3) **il Revisore Unico**

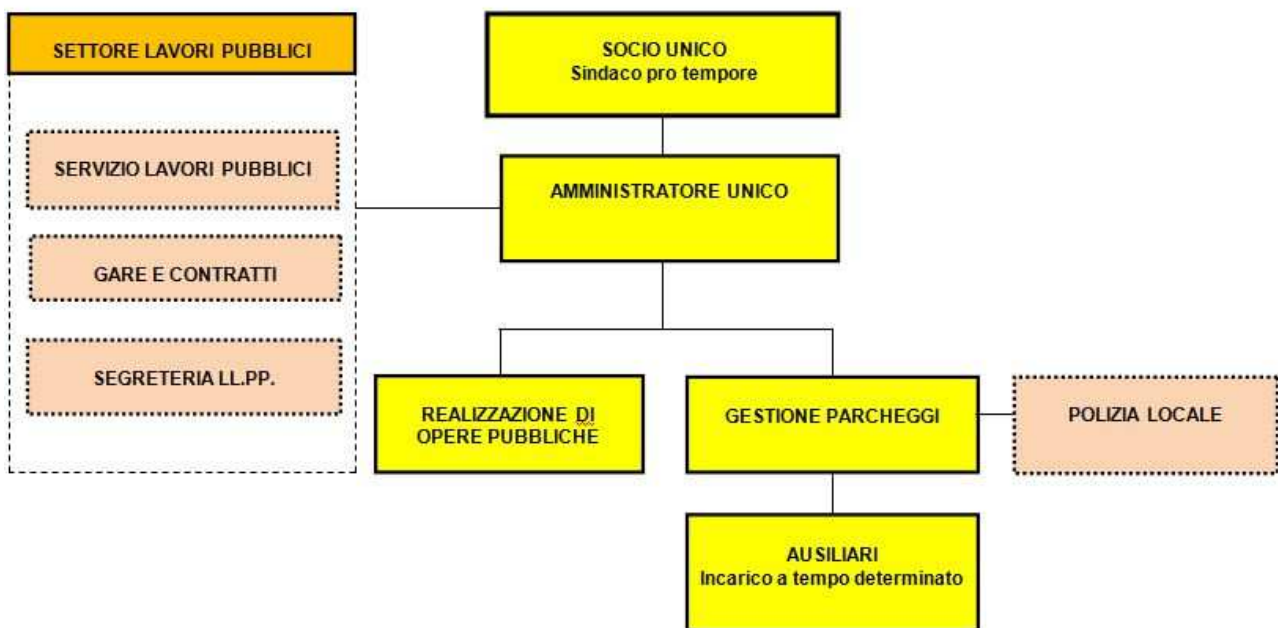
Per la realizzazione delle attività cui è delegata, San Michele Patrimonio e Servizi si avvale di ausiliari a tempo determinato e di professionisti qualificati esterni. La Società si avvale inoltre, del personale e della struttura messi a disposizione dal Comune di San Michele al Tagliamento in accordo con quanto previsto dall'atto costitutivo della Società del 11 dicembre 2006.

L'Amministratore Unico, date le ridotte dimensioni dell'organico della Società, può essere equiparato alla figura di Dirigente di Ufficio non generale, ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa, funzione che l'attuale Amministratore Unico svolge anche all'interno del Comune committente.

Per tale motivo e, per quanto definito nello Statuto della San Michele Patrimonio e Servizi che prevede ai vertici della stessa la figura dell'Amministratore Unico, non possono essere applicate alla Società alcune delle misure preventive previste per la riduzione delle possibilità di manifestazione di eventi corruttivi quali ad esempio la separazione delle responsabilità tra chi propone e chi approva i provvedimenti.

La struttura organizzativa della San Michele Patrimonio e Servizi di seguito riportata indica sia le funzioni interne alla società San Michele Patrimonio e Servizi, sia le funzioni di interfaccia che il Comune di San Michele al Tagliamento mette a disposizione per l'efficace ed efficiente svolgimento dei servizi e delle attività affidate dallo stesso Comune alla Società.

ORGANIGRAMMA SAN MICHELE PATRIMONIO E SERVIZI Srl



Servizi a cura del Comune di San Michele al Tagliamento

San Michele Patrimonio e Servizi opera nella fornitura di servizi e nella gestione/realizzazione di opere e strutture.

In particolare i servizi erogati dalla San Michele Patrimonio e Servizi si suddividono in:

- **Gestione sosta a pagamento**, fornitura di servizi afferenti la gestione della sosta con parcheggi regolamentati a tariffa in località Bibione per le attività di raccolta, contabilizzazione e riversamento all'Ente degli incassi, in nome e per conto del Comune;
- **Realizzazione di opere pubbliche o di interesse pubblico del Comune di San Michele al Tagliamento**, intervento di trasformazione dell'area dell'ex delegazione comunale di Bibione in Centro Servizi e Alloggi a canone sostenibile.

1.4 L'ambito di applicazione del Piano di prevenzione della corruzione

L'ambito di applicazione della legge n. 190/2012 per la Società riguarda i servizi forniti per conto del comune in regime di concessione/affidamento e la realizzazione di opere pubbliche o di pubblica utilità.

Nella tabella successiva sono riportati i servizi rientranti nell'ambito di applicazione della legge 190 del 2012 e le relative aree di rischio:

Servizi interessati	Area A acquisizione e progressione del personale	Area B affidamento di lavori, servizi e forniture	Area C provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Area D provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Area E provvedimenti ulteriori soggetti a rischio
GESTIONE SERVIZI SOSTA A PAGAMENTO					
<i>Fornitura e installazione dei parcometri e garanzia del corretto funzionamento</i>		X			
<i>Manutenzione ordinaria e straordinaria di apparecchiature e impianti per la gestione delle soste a pagamento</i>		X		X	
<i>Acquisto di mezzi e ricambi per la gestione delle soste a pagamento</i>		X			
<i>Manutenzione ordinaria e straordinaria della segnaletica orizzontale, verticale e complementare relativa alle aree di sosta a pagamento</i>		X			
<i>Servizio di raccolta e riversamento degli incassi e contabilizzazione delle somme introitate (impianti e titoli di pagamento)</i>	X	X			
<i>Servizio di fornitura/stampa e distribuzione delle tessere elettroniche prepagate a scalare e degli abbonamenti</i>	X	X		X	
<i>Versamento degli incassi al Comune</i>	X				X
<i>Vigilanza e controllo delle aree di sosta a mezzo ausiliari del traffico</i>	X		X		
<i>Selezione e assunzione ausiliari del traffico</i>	X				
REALIZZAZIONE DI OPERE PUBBLICHE O DI INTERESSE PUBBLICO DEL COMUNE DI SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO					
<i>Affidamento di incarichi professionali a soggetti qualificati</i>		X			
<i>Definizione e gestione gara per la realizzazione lavori</i>		X			

Per i servizi sopra riportati sono state identificate le aree e sottoaree di rischio, i processi interessati, l'esemplificazione del rischio, la classificazione e le misure da adottare/adottate per la riduzione del rischio.

1.5 Definizione di corruzione

La corruzione costituisce la negazione assoluta del buon andamento e dell'imparzialità delle Amministrazioni e delle Società in controllo pubblico.

In definitiva la corruzione, la cui etimologia deriva dal latino (cum-rumpere, rompere con qualche cosa) si traduce nella rottura, ossia, in una violazione di regole scritte.

Questa accezione lata si addice anche alla corruzione di cui al presente documento. Essa, in definitiva, è comprensiva delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività della Società, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati.

Le situazioni rilevanti sono più ampie della fattispecie penalistica, che è disciplinata negli artt. 318, 319 e 319 ter, c.p., e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale, ma anche le situazioni in cui – a prescindere dalla rilevanza penale - venga in evidenza la mala gestione della Società a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa *ab externo*, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo.

1.6 Obiettivi del Piano di Prevenzione della corruzione

La Corte di conti, nel discorso di apertura dell'anno giudiziario 2013, ha posto in evidenza come la corruzione sia divenuta da "fenomeno burocratico/pulviscolare, fenomeno politico-amministrativo-sistemico". "La corruzione sistemica, oltre al prestigio, all'imparzialità e al buon andamento della pubblica amministrazione, pregiudica, da un lato, la legittimazione stessa delle pubbliche amministrazioni, e, dall'altro (...) l'economia della Nazione".

Il Piano di prevenzione della corruzione, persegue tre obiettivi principali nell'ambito delle strategie di prevenzione individuate:

- ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

1.7 Elaborazione del Piano di Prevenzione della corruzione

Per l'elaborazione del presente Piano sono stati coinvolti i seguenti attori interni alla Società:

- Socio Unico (Sindaco)
- Amministratore Unico
- Ausiliari del traffico
- Responsabile per la prevenzione della corruzione (RP)
- Responsabile Trasparenza (RT)

I soggetti sopra citati hanno partecipato all'individuazione delle aree e dei servizi/attività a rischio di reato mediante sessioni di incontro individuali con dal consulente esterno.

Negli incontri preliminari sono state raccolte le informazioni e i documenti necessari per l'identificazione delle aree, dei servizi/attività e dei processi di rischio.

Negli incontri successivi è stata analizzata e condivisa la classificazione e la valutazione dei rischi con l'individuazione delle misure necessarie alla riduzione dei rischi stessi.

Il Piano di prevenzione della corruzione prevede l'ulteriore coinvolgimento dell'Amministratore Unico e dei collaboratori della Società mediante l'attuazione del programma di formazione e sensibilizzazione in tema di prevenzione della corruzione.

Per l'elaborazione del presente Piano sono stati coinvolti i seguenti attori esterni alla Società:

- Segretario Generale
- Assessore al Bilancio
- Settore lavori pubblici: Servizio Lavori Pubblici - Gare e Contratti – Segreteria LL.PP.
- Comune di San Michele al Tagliamento
- Consulente

2. Gestione del rischio

Il processo di gestione del rischio si è sviluppato attraverso le seguenti fasi:

1. mappatura dei processi e individuazione delle aree di rischio;
2. valutazione del rischio;
3. trattamento del rischio

Gli esiti e gli obiettivi dell'attività svolta sono compendati nelle Tabelle di gestione del rischio di cui al paragrafo 2.3 di seguito riportato.

Di seguito vengono descritti i passaggi dell'iter procedurale esplicito nelle Tabelle.

2.1 Le aree di rischio

Le aree di rischio obbligatorie, così come riportate nell'allegato 2 del Piano nazionale anticorruzione sono le seguenti:

A) Area acquisizione e progressione del personale

1. Reclutamento
2. Progressioni di carriera
3. Conferimento di incarichi di collaborazione

B) Area affidamento di lavori, servizi e forniture

1. Definizione dell'oggetto dell'affidamento
2. Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento
3. Requisiti di qualificazione
4. Requisiti di aggiudicazione
5. Valutazione delle offerte
6. Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte
7. Procedure negoziate
8. Affidamenti diretti
9. Revoca del bando
10. Redazione del cronoprogramma
11. Varianti in corso di esecuzione del contratto
12. Subappalto
13. Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto

C) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

1. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an* (**per i quali la discrezionalità si riferisce all'emanazione o meno del provvedimento*)
2. Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato
3. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an* e a contenuto vincolato
4. Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale
5. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an*
6. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an* e nel contenuto

D) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

1. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an*
2. Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato
3. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an* e a contenuto vincolato
4. Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale
5. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an*
6. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an* e nel contenuto

Alle aree sopraindicate si aggiunge un'ulteriore area individuata dalla Società, in base alle proprie specificità:

E) Altre attività soggette a rischio

La quinta (Tabella E) individua ulteriori ambiti di rischio specifici.

A seguito della mappatura è stato stilato l'elenco dei processi potenzialmente a rischio che interessano la Società. L'elenco è riportato nella colonna "PROCESSO INTERESSATO" delle Tabelle definite al par. 2.3 del Piano. Nelle Tabelle è riportata per ciascun processo l'esemplificazione del rischio e la valutazione del rischio stesso, calcolata secondo l'iter di seguito riportato.

2.2 Modalità di valutazione delle aree di rischio

Per valutazione del rischio si intende il processo di:

- identificazione dei rischi;
- analisi dei rischi;
- ponderazione dei rischi.

IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI

E' stata effettuata l'identificazione dei rischi per ciascun processo facendo emergere i possibili rischi di corruzione. I rischi considerati tengono conto del contesto esterno e interno della San Michele Patrimonio e Servizi come descritti nel par. 1 Processo di adozione del Piano di prevenzione della corruzione, con riferimento alle specifiche posizioni organizzative presenti.

I rischi sono stati identificati:

- a) mediante consultazione della documentazione del sistema di controllo interno esistente e il confronto diretto con i soggetti coinvolti, tenendo presenti le specificità della Società, di ciascun processo e del livello organizzativo a cui il processo si colloca;
- b) mediante analisi dei dati tratti dall'esperienza e, cioè, dalla considerazione di precedenti giudiziari o disciplinari che hanno interessato la Società. Per la ponderazione dei rischi, infine, sono stati considerati i criteri indicati nell'Allegato 5 "Tabella valutazione del rischio" al P.N.P.C. (Piano Nazionale per la Prevenzione della Corruzione)

L'identificazione dei rischi è stata completata nell'ambito del gruppo di lavoro coordinato dal Responsabile della prevenzione per la corruzione e per la Trasparenza della Società, con il coinvolgimento del personale interno e dei responsabili del Comune, interfaccia dei servizi erogati. Nelle valutazioni di rischio sono state considerate situazioni pregresse e il coordinamento/integrazione con i rischi individuati dal Piano della Prevenzione della Corruzione del Comune di San Michele al Tagliamento.

I rischi individuati sono descritti sinteticamente nella colonna "ESEMPLIFICAZIONE RISCHIO" delle successive tabelle

ANALISI DEI RISCHI

La valutazione della probabilità che il rischio si realizzi e delle conseguenze che il rischio produce (probabilità e impatto) determina il livello di rischio espresso numericamente.

Gli indici di valutazione della probabilità utilizzati sono:

- discrezionalità,
- rilevanza esterna,
- complessità del processo,
- valore economico,
- frazionabilità del processo,
- tipologia dei controlli esistenti.

Quali indici di valutazione dell'impatto sono stati utilizzati:

- impatto organizzativo,
- impatto economico,
- impatto reputazionale,
- impatto organizzativo, economico e sull'immagine.

Per ciascun rischio catalogato è stato stimato il valore delle probabilità e il valore dell'impatto. I criteri utilizzati per stimare la probabilità e l'impatto e per valutare il livello di rischio sono indicati nell' Allegato 5 al P.N.P.C. (Piano Nazionale di Prevenzione della Corruzione).

Nel calcolare la probabilità dei rischi si è tenuto conto, tra gli altri fattori, del sistema di norme e controlli interni attualmente in vigore nella Società, quali:

- Codice di condotta e norme e procedimenti disciplinari (C.C.N.L. DEL PERSONALE DEL COMPARTO DELLE REGIONI E DELLE AUTONOMIE LOCALI sottoscritto in data 22.01.2004 dal Comune di San Michele al Tagliamento);
- Revisore Legale;

La valutazione sull'adeguatezza del sistema di controllo interno è stata fatta considerando il livello di attuazione dei controlli stessi e la loro efficacia in relazione al rischio considerato.

Valore medio della probabilità: 0 = nessuna probabilità; 1 = improbabile; 2 = poco probabile; 3 = probabile; 4 = molto probabile; 5 = altamente probabile.

Valore medio dell'impatto: 0 = nessun impatto; 1 = marginale; 2 = minore; 3 = soglia; 4 = serio; 5 = superiore.

Valutazione complessiva del rischio: valore medio probabilità x valore medio impatto:

Forbice da 0 a 25: 0 = nessun rischio; 25 = rischio estremo

PONDERAZIONE DEI RISCHI

La ponderazione dei rischi consiste nel valutare il rischio alla luce dei risultati dell'analisi e nel raffrontarlo con gli altri rischi al fine di decidere le priorità e l'urgenza di trattamento.

Il livello di rischio previsto è classificato in **basso, medio e alto** secondo i valori della tabella sottostante:

Livello di rischio	Tabella valori
BASSO	Intervallo da 1 a 4,99 rischio
MEDIO	Intervallo da 5 a 14,99 rischio
ALTO	Intervallo da 15 a 25 rischio

2.3 Identificazione aree/sottoaree, processi interessati e classificazione rischio

A) Area acquisizione e progressione del personale

Aree soggette al rischio	Sottoaree di rischio	Processo interessato	Esemplificazione del rischio	Valore medio probabilità	Valore medio impatto	Valutazione complessiva del rischio
Amm. Unico	Reclutamento	Selezione e pubblicità per la ricerca del personale	Alterazione dei risultati della ricerca e della selezione	2,33	2,00	4,67
Commissione di selezione	Reclutamento	Definizione prove teorico pratiche e criteri di valutazione per la selezione del personale	Alterazione dei risultati delle prove allo scopo di favorire un candidato al posto di un'altro	2,17	1,50	3,25
Amm. Unico	Reclutamento	Valutazione delle prove teorico pratiche per la selezione del personale	Alterazione della composizione della commissione di selezione delle prove allo scopo di favorire un candidato al posto di un'altro	2,50	2,00	5,00
Amm. Unico	Reclutamento	Assunzione del personale e definizione del contratto di lavoro	Alterazione delle procedure di assunzione e/o irregolarità nella definizione dei compensi	2,00	2,25	4,50
Commissione di selezione	Assegnazione dei punteggi delle prove di selezione	Determinazione della durata temporale dei contratti a tempo determinato	Alterazione dei risultati della procedura di assegnazione dei punteggi della selezione sulla base del merito	2,17	1,50	3,25
Amm. Unico	Conferimento incarichi di collaborazione	Attribuzione di voucher, incarichi occasionali o cococo ex art.7 D.Lgs.n.165/01	Alterazione dei risultati della ricerca e selezione ai fini di favorire un candidato al posto di un'altro	2,33	1,75	4,08

B) Area affidamento di lavori, servizi e forniture

Aree soggette al rischio	Sottoaree di rischio	Processo interessato	Esemplificazione del rischio	Valore medio probabilità	Valore medio impatto	Valutazione complessiva del rischio
Amm. Unico	Definizione oggetto affidamento	Predisposizione richieste di offerta e/o gara appalto per l'acquisto di lavori, forniture e/o servizi	Alterazione concorrenza a mezzo di errata/non funzionale individuazione dell'oggetto, violazione del divieto di artificioso frazionamento	2,67	2,00	5,33
Amm. Unico,	Individuazione strumento per l'affidamento	Scelta strumento per l'affidamento in base all'importo dei lavori e alle disposizioni normative sugli appalti pubblici	Alterazione della concorrenza	2,67	1,75	4,67
Amm. Unico,	Requisiti di qualificazione	Selezione, qualificazione dei fornitori e dei professionisti	Violazione dei principi di non discriminazione e parità di trattamento; richiesta di requisiti non congrui al fine di favorire un concorrente/professionista	3,00	1,75	5,25
Amm. Unico	Requisiti di aggiudicazione	Definizione criteri di valutazione per l'aggiudicazione della fornitura	Determinazione di criteri di valutazione in sede di bando/avviso al fine di favorire un concorrente	2,67	1,75	4,67

Commissione di gara	Valutazione delle offerte	Raccolta analisi e valutazione delle offerte ricevute	Violazione dei principi di trasparenza, non discriminazione, parità di trattamento nel valutare offerte pervenute	3,00	2,00	6,00
Commissione di gara	Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte	Gestione non conformità e anomalia offerte	Errata valutazione da parte della Commissione di gara nella valutazione delle anomalie con rischio di aggiudicazione ad offerta viziata	3,00	2,00	6,00
Responsabile Trasparenza RUP	Procedure negoziate	Pubblicazione dei risultati della gara ed evidenza del metodo di valutazione adottato	Alterazione della concorrenza; violazione divieto artificioso frazionamento;	2,00	1,75	3,50
Amm. Unico RUP	Affidamenti diretti	Ricerca di mercato, richieste di offerta, definizione criteri e valutazione delle offerte	Alterazione concorrenza, mancato ricorso a minima indagine di mercato; violazione divieto artificioso frazionamento;	3,33	1,75	5,83
RUP	Revoca del bando	Gestione revoche delle gare d'appalto	Abuso di ricorso alla revoca al fine di escludere concorrenti indesiderati; non affidare ad aggiudicatario provvisorio	2,50	1,75	4,38
RUP	Redazione crono-programma	Definizione tempi e priorità realizzazione lavori	Indicazione priorità non corrispondente a reali esigenze	2,17	1,75	3,79
RUP	Varianti in corso di esecuzione del contratto	Gestione modifiche lavori in corso di esecuzione	A seguito di accordo con l'affidatario, certifica in corso d'opera la necessità di varianti non necessarie	2,50	1,75	4,38
RUP	Subappalto	Assegnazione sub forniture	Autorizzazione illegittima al subappalto; mancato rispetto iter art. 118 Codice Contratti; rischio che operino ditte subappaltatrici non qualificate o colluse con associazioni mafiose	2,17	1,25	2,71
Amm. Unico RUP	Utilizzo di rimedi di risoluzione controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante esecuzione contratto	Gestione contenziosi fornitori e professionisti	Illegittima attribuzione di maggior compenso o illegittima attribuzione diretta di ulteriori prestazioni durante l'effettuazione della prestazione	2,33	1,75	4,08

C) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto e immediato per il destinatario

Aree soggette al rischio	Sottoaree di rischio	Processo interessato	Esemplificazione del rischio	Valore medio probabilità	Valore medio impatto	Valutazione complessiva del rischio
Ausiliari	Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an* e a contenuto vincolato	Vigilanza e controllo delle aree di sosta a pagamento	Omissione dei controlli e della vigilanza in favore di privati e con danno per il Comune	2,17	1,50	3,25
Ausiliari	Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an* e a contenuto vincolato	Gestione impianti (parchimetri) e segnalazione malfunzionamenti	Non tempestiva segnalazione di malfunzionamenti impianti con danno nel servizio ai cittadini e al Comune	2,17	1,50	3,25
Amm. Unico, Gestione Parcheggio Ausiliari	Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an	Controllo corretta esecuzione servizio di manutenzione e assistenza dei parchimetri (Fornitore qualificato)	Omissione dei controlli e della vigilanza in favore del fornitore e in danno della Società e dei cittadini	2,17	1,75	3,79
Amm. Unico	Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an	Gestione modifiche degli affidamenti	Procedimento svolto in modo non corretto al fine di procurare vantaggio del fornitore con danno per la Società	2,17	2,75	5,96

D) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato per il destinatario

Aree soggette al rischio	Sottoaree di rischio	Processo interessato	Esemplificazione del rischio	Valore medio probabilità	Valore medio impatto	Valutazione complessiva del rischio
Amm. Unico	Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato	Distribuzione delle tessere elettroniche prepagate a scalare e degli abbonamenti	Favorire un concessionario a discapito di un'altro	2,50	1,25	3,13
Gestione Parcheggio Ausiliari	Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato	Verifica della corretta assegnazione delle tessere elettroniche e degli abbonamenti da parte dei concessionari	Favorire un privato in danno del Comune – Favorire un privato a discapito di altri privati cittadini	2,50	1,75	4,38
Gestione Parcheggi Ausiliari	Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an	Rendicontazione di carico e scarico tessere prepagate e abbonamenti	Errata rendicontazione di carico e scarico titoli di pagamento	2,50	2,00	5,00
Amm. Unico,	Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an	Gestione modifiche delle convenzioni	Procedimento svolto in modo non corretto al fine di procurare vantaggio del concessionario con danno per la Società	2,50	1,75	4,38

E) Altre attività soggette a rischio

Aree soggette al rischio	Sottoaree di rischio	Processo interessato	Esemplificazione del rischio	Valore medio della probabilità	Valore medio dell'impatto	Valutazione complessiva del rischio
Amm. Unico	Gestione incassi da titoli	Raccolta e riversamento degli incassi da titoli	Errata o inesatta gestione degli importi incassati con vantaggio per la Società e con danno al Comune	2,17	1,50	3,25
Ausiliari Polizia Locale Fornitore qualificato	Conteggio incassi da impianti	Contabilizzazione delle somme introitate da impianti	Errata o inesatta contabilizzazione con vantaggio per la Società e con danno al Comune	2,00	1,50	3,00
Amm. Unico Fornitore qualificato	Versamento incassi da impianti	Versamento degli incassi al Comune da impianti	Errato o inesatto versamento degli incassi con vantaggio per la Società e con danno al Comune	2,17	1,50	3,25
RUP Ufficio Direzione Lavori	Contabilità amministrativa realizzazione opere pubbliche	Gestione amministrativa cantiere opere pubbliche	Errata gestione della contabilità dell'opera pubblica con danno per il Patrimonio dell'Ente Locale	2,17	1,50	3,25

2.4 Misure di prevenzione utili a ridurre la probabilità che il rischio si verifichi

La fase di trattamento del rischio ha lo scopo di intervenire sui rischi emersi attraverso l'introduzione di adeguate misure di prevenzione e contrasto, azioni idonee a neutralizzare o mitigare il livello di rischio.

L'individuazione e la valutazione delle misure è effettuata dal Responsabile della prevenzione con il coinvolgimento attivo dei responsabili delle aree interessate ai rischi.

Il trattamento del rischio prevede l'individuazione delle azioni di monitoraggio, riportate al par. 8 del presente Piano. Attraverso tali azioni il Responsabile per la prevenzione della corruzione verifica l'efficacia delle misure adottate e individua la necessità di introdurre eventuali strategie di miglioramento della prevenzione in collaborazione con i medesimi soggetti che hanno partecipato al processo di valutazione e gestione del rischio.

A) Area acquisizione e progressione del personale

Misura di prevenzione	Obiettivi	Tempi	Responsabili
Publicazione del bando di selezione pubblica per soli esami per la formazione di personale a tempo determinato addetto alla vigilanza e controllo delle aree di sosta a pagamento in località Bibione sull'albo pretorio cartaceo e sul sito on-line in conformità alle disposizioni ex D.Lgs. n. 33/2013 inseriti nel Programma triennale.	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Entro 30 gg. dall'affidamento da parte dell'Amministrazione comunale	RT
Adeguatezza pubblicità del bando di selezione pubblica, per soli esami, per la formazione di personale a tempo determinato addetto alla vigilanza e controllo delle aree di sosta a pagamento in località Bibione mediante invio ai Comuni limitrofi e ai centri per l'impiego di Portogruaro (VE) e Latisana (UD)	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Entro 30 gg. dall'affidamento da parte dell'Amministrazione comunale	RT
Prove e test definiti in accordo con le disposizioni previste dal Comando di Polizia Locale	Riduzione delle possibilità di manifestazione di eventi corruttivi	Immediata	Commissione di concorso
Nomina Commissione di selezione composta da tre membri per la selezione pubblica, per soli esami, per la formazione di personale a tempo determinato addetto alla vigilanza e controllo delle aree di sosta a pagamento in località Bibione	Riduzione delle possibilità di manifestazione di eventi corruttivi	Entro 30 gg. dall'affidamento da parte dell'Amministrazione comunale	Amm. Unico
Predisposizione di apposita griglia per la valutazione delle prove dei candidati alla selezione addetti alla vigilanza e controllo delle aree di sosta a pagamento	Riduzione delle possibilità di manifestazione di eventi corruttivi	Immediata	Commissione di concorso
Esecuzione delle prove sui candidati coinvolgendo almeno 3 soggetti nell'effettuazione dei test e convalida dei risultati da parte del Comando della Polizia Locale	Riduzione delle possibilità di manifestazione di eventi corruttivi	Immediata	Commissione di concorso
Publicazione dei risultati della selezione e della graduatoria degli ausiliari del traffico abilitati nell'apposito spazio del sito e nell'albo pretorio del Comune	Riduzione delle possibilità di manifestazione di eventi corruttivi	Immediata	RT
Effettuazione di un corso di qualificazione per l'assunzione del titolo di "ausiliario della sosta" organizzato dal Corpo di Polizia Municipale del Comune di San Michele al Tagliamento	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Entro 15 gg. dall'assunzione	Polizia Locale
Rispetto del Codice di Comportamento, delle Norme e Procedimenti disciplinari e delle procedure di sicurezza adottati dalla Società e dal Comune di San Michele al Tagliamento nello svolgimento dei servizi degli ausiliari del Traffico	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Immediata	Ausiliari
Rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza ex D.Lgs. n. 33/2013 inseriti nel Programma triennale (allegato al Piano)	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Come da d.lgs. n.33/2013	RT
Applicazione delle sanzioni disciplinari previste nel caso di comportamenti non corretti del personale e/o su segnalazioni di insoddisfazione o reclami. Onere in capo ai dipendenti di segnalare eventuali anomalie al Responsabile prevenzione	Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi	Immediata	Amm. Unico
Coinvolgere almeno 2 soggetti per ogni nuova assunzione temporanea di personale mediante Voucher o contratti di prestazione occasionale	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Immediata	Amm. Unico Socio Unico

B) Area affidamento di lavori, servizi e forniture

Misura di prevenzione	Obiettivi	Tempi	Responsabili
Publicazione sul sito istituzionale di: - Area/Servizio oggetto del bando, - elenco degli operatori invitati a presentare offerte, - aggiudicatario e importo di aggiudicazione, - tempi di completamento dell'opera, servizio o fornitura, - importo delle somme liquidate	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione ed aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi	Immediata	RT
Publicazione entro il 31 gennaio di ogni anno delle informazioni di cui al punto precedente in tabelle riassuntive scaricabili in formato aperto e trasmissione delle stesse all'AVCP (Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici)	Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi	Entro i termini previsti dalla normativa vigente	RT
Determinazione nr. 1/2010 si sono fissati i criteri per l'acquisto di beni e servizi in economia	Riduzione delle possibilità di manifestazione di eventi corruttivi	Immediata	Amm. Unico
Nei casi di ricorso all'affidamento diretto ci si attiene a quanto indicato dall'articolo 36 del nuovo codice degli appalti per l'affidamento e l'esecuzione di lavori, servizi e forniture di importo inferiore alle soglie di rilievo comunitario che devono avvenire nel rispetto dei principi di cui all'articolo 4 del nuovo codice e cioè: economicità, efficacia, imparzialità, parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità.	Riduzione delle possibilità di manifestazione di eventi corruttivi	Immediata	Amm. Unico
Definizione dei criteri per l'affidamento dell'incarico e della griglia di valutazione per l'analisi delle offerte ricevute.	Riduzione delle possibilità di manifestazione di eventi corruttivi	Immediata	Amm. Unico
Valutazione delle offerte a cura della Commissione di Gara con predisposizione dei risultati nella griglia di valutazione comparata delle offerte per approvazione definitiva dell'Amministratore Unico	Riduzione delle possibilità di manifestazione di eventi corruttivi	Immediata	Commissione di Gara

Adesione al protocollo di legalità posto in essere dalle Prefetture, Regione Veneto, ANCI Veneto, e URPV e specificazione nei bandi e negli avvisi che il mancato rispetto delle clausole del Protocollo è causa di esclusione dalle gare	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Immediata	Socio Unico Amm. Unico
Divieto di richiesta ai concorrenti di requisiti di qualificazione diversi e ulteriori rispetto a quelli previsti dal D.Lgs. n.163/06 e s.m.i.	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Immediata	Amm. Unico
Rispetto delle previsioni normative in merito agli istituti di proroga e rinnovo contrattuale	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Immediata	Amm. Unico
Rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza ex D.Lgs. n. 33/2013 inseriti nel Programma triennale (allegato al Piano)	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Come da D.Lgs. n.33/2013	RT
Rispetto del Codice di comportamento e obbligo in capo ai dipendenti di segnalare eventuali anomalie al Responsabile prevenzione	Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi	Immediata	Amm. Unico Personale Coll. Comune

C) Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto per il destinatario

Misura di prevenzione	Obiettivi	Tempi	Responsabili
Rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza ex D.Lgs. n. 33/2013 inseriti nel Programma triennale (allegato al Piano)	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Come da D.Lgs. n.33/2013	RT
Verbalizzazione delle operazioni di controllo a campione della Polizia Locale sulle attività degli ausiliari del traffico della Società	Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi	Immediata	RP Polizia Locale
Tempestiva segnalazione degli ausiliari del traffico di malfunzionamenti dei parchimetri all'Amministratore Unico e al Comando Polizia Locale	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Immediata	Ausiliari
Verifica costante degli ausiliari del traffico della corretta e tempestiva esecuzione della manutenzione dei parchimetri da parte della società incaricata e tempestiva segnalazione all'Amministratore Unico e al Comando Polizia Locale	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Immediata	Ausiliari
Rispetto del Codice di comportamento e obbligo in capo ai dipendenti di segnalare eventuali anomalie al Responsabile prevenzione	Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi	Immediata	RP Ausiliari

D) Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Misura di prevenzione	Obiettivi	Tempi	Responsabili
Determinazione nr. 1/2010 si sono fissati i criteri per l'acquisto di beni e servizi in economia	Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi	Immediata	Amm. Unico
Controllo dell'autenticità dei documenti forniti dai richiedenti abbonamenti e tessere prepagate in conformità alle disposizioni previste dalle procedure interne	Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi	Immediata	Amm. Unico Segreteria LL.PP.
Registro di carico e scarico delle tessere prepagate e degli abbonamenti.	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Settimanale	Segreteria LL.PP. Ausiliari traffico
Scheda di sintesi delle tessere e degli abbonamenti venduti con tracciabilità dei nominativi, del numero di tessera e del concessionario trasmessa alla Polizia Locale	Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi	Mensile	Amm. Unico Segreteria LL.PP. Ausiliari traffico
Rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza ex D.Lgs. n. 33/2013 inseriti nel Programma triennale (allegato al Piano)	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Come da D.Lgs. n.33/2013	RT
Rispetto del Codice di comportamento e obbligo in capo ai dipendenti di segnalare eventuali anomalie al Responsabile prevenzione	Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi	Immediata	RP Ausiliari

E) Altre attività soggette a rischio

Misura di prevenzione	Obiettivi	Tempi	Responsabili
Distinta incassi gestione parcheggi Bibione per tipologia di incasso parchimetri/altri titoli.	Riduzione delle possibilità di manifestazione di eventi corruttivi	Con cadenza settimanale	Amm. Unico Gestione Parcheggi
Lettere di evidenza della distribuzione titoli e sistemi di pagamento con trasmissione della documentazione al Comando dei Vigili	Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi	Con cadenza mensile	Amm. Unico
Utilizzo di apposito conta monete presso la banca in cui sono effettuati i versamenti e impegno di somma predefinita per coprire eventuali differenze con la contabilizzazione delle monete da parte della banca.	Riduzione delle possibilità di manifestazione di eventi corruttivi	Immediata	Amm. Unico Gestione Parcheggi Ausiliari Traffico
Utilizzo di conto corrente dedicato per i versamenti degli incassi al Comune	Riduzione delle possibilità di manifestazione di eventi corruttivi	Immediata	Amm. Unico Gestione Parcheggi
Contabilità dedicata per la gestione amministrativa cantiere realizzazione opere pubbliche	Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi	Immediata	Direzione lavori Amm. Unico Servizio Lavori Pubblici

3. Formazione in tema di anticorruzione

Il programma di formazione in tema di prevenzione della corruzione viene effettuato in sinergia con il percorso formativo annuale di prevenzione della corruzione previsto dal Piano di Prevenzione della Corruzione del Comune di San Michele al Tagliamento in collaborazione con consulenti ed esperti esterni.

Il programma di formazione, ha l'obiettivo di:

- individuare i soggetti cui viene erogata la formazione in tema di anticorruzione;
- individuare i contenuti della formazione in tema di anticorruzione;
- indicare i canali e gli strumenti di erogazione della formazione in tema di anticorruzione;
- quantificare le ore/giornate dedicate alla formazione in tema di anticorruzione.

I soggetti interessati al programma di formazione sono gli amministratori, i responsabili di funzione e gli operatori individuati nel presente Piano di prevenzione della corruzione.

Il numero di ore necessario e i tempi previsti per completare la formazione sulla normativa anticorruzione e delle misure individuate per la riduzione dei rischi è precisato nel par. 9 del presente Piano.

Il programma di formazione è gestito in conformità alle modalità di pianificazione, gestione e valutazione di efficacia previste dal Piano di prevenzione della Corruzione del Comune di San Michele al Tagliamento.

4. Codici di comportamento

La Società applica per i propri dirigenti e dipendenti il codice di comportamento adottato per i dirigenti e dipendenti del Comune di San Michele al Tagliamento sottoscritto in data 22/01/2004.

Il Codice del Comune di San Michele al Tagliamento è redatto in conformità al DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 16 aprile 2013, n. 62 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165."

Il documento riporta il codice di condotta e le norme e procedimenti disciplinari in accordo al C.C.N.L. DEL PERSONALE DEL COMPARTO DELLE REGIONI E DELLE AUTONOMIE LOCALI ed è composto da tre articoli e un allegato:

Articolo 1 - Obblighi del dipendente

Articolo 2 - Sanzioni e procedure disciplinari

Articolo 3 - Codice disciplinare

Allegato A - Codice di condotta

Qualunque violazione del Codice di comportamento deve essere denunciata al Responsabile per la prevenzione della corruzione, attraverso comunicazione scritta tramite posta elettronica.

5. Trasparenza

La trasparenza rappresenta uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per l'efficienza e l'efficacia delle azioni amministrative della Società.

Il Piano triennale di prevenzione della corruzione e il Programma triennale per trasparenza e l'integrità sono stati predisposti quali documenti distinti, garantendone opportunamente il coordinamento e la coerenza fra i contenuti.

Il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità è stato approvato con verbale di Assemblea del 26/05/2016.

6. Altre iniziative

6.1 Indicazione dei criteri di rotazione del personale

Come previsto nel piano nazionale anticorruzione, la Società in ragione del numero limitato di personale operante nelle aree soggette al rischio di reato previste dal Piano di prevenzione della corruzione, ritiene che la rotazione del personale causerebbe inefficienza e inefficacia organizzativa tale da precludere in alcuni casi la possibilità di erogare in maniera ottimale i servizi affidati dal Cliente. Pertanto, la Società non ritiene opportuno applicare la misura della rotazione del personale.

6.2 Elaborazione di direttive per la verifica delle cause di inconferibilità per incarichi dirigenziali

La Società, per il tramite del Responsabile per la prevenzione della corruzione, verifica la sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo ai dipendenti e/o soggetti cui l'organo di indirizzo politico intende conferire incarico all'atto del conferimento degli incarichi dirigenziali e degli altri incarichi previsti dai capi III e IV del D.lgs n. 39 del 2013.

Le condizioni ostative sono quelle previste nei suddetti capi, salva la valutazione di ulteriori situazioni di conflitto di interesse o cause impeditive.

L'accertamento avviene mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato nei termini e alle condizioni dell'articolo 46 del D.P.R. n. 445 del 2000 pubblicata sul sito della Società (art. 20 d.lgs. n. 39 del 2013).

Se all'esito della verifica risulta la sussistenza di una o più condizioni ostative, la Società si astiene dal conferire l'incarico e provvede a conferire l'incarico nei confronti di altro soggetto.

In caso di violazione delle previsioni di inconferibilità, secondo l'articolo 17 decreto legislativo n. 39/2013, l'incarico è nullo e si applicano le sanzioni di cui all'articolo 18 del medesimo decreto.

La Società, per il tramite del Responsabile per la prevenzione della corruzione, verifica che:

- negli interPELLI per l'attribuzione degli incarichi siano inserite espressamente le condizioni ostative al conferimento;
- i soggetti interessati rendano la dichiarazione di insussistenza delle cause di inconferibilità all'atto del conferimento dell'incarico.

6.3 Elaborazione di direttive per la verifica dell'insussistenza di cause di incompatibilità per particolari posizioni dirigenziali

La Società verifica la sussistenza di eventuali situazioni di incompatibilità nei confronti dei titolari di incarichi previsti nei Capi V e VI del d.lgs. n. 39 del 2013 per le situazioni contemplate nei medesimi Capi. Il controllo deve essere effettuato:

- all'atto del conferimento dell'incarico;
- annualmente e su richiesta nel corso del rapporto.

Se la situazione di incompatibilità emerge al momento del conferimento dell'incarico, la stessa deve essere rimossa prima del conferimento. Se la situazione di incompatibilità emerge nel corso del rapporto, il Responsabile per la prevenzione contesta la circostanza all'interessato ai sensi degli artt. 15 e 19 del d.lgs. n. 39 del 2013 e vigila affinché siano prese le misure conseguenti.

La Società, per il tramite del Responsabile per la prevenzione della corruzione, verifica che:

- negli interPELLI per l'attribuzione degli incarichi siano inserite espressamente le cause di incompatibilità;
- i soggetti interessati rendano la dichiarazione di insussistenza delle cause di incompatibilità all'atto del conferimento dell'incarico e nel corso del rapporto.

6.4 Elaborazione di direttive per effettuare controlli su precedenti penali ai fini dell'attribuzione degli incarichi e sulle conseguenti determinazioni in caso di esito positivo

Ai fini dell'applicazione degli artt. 35-bis del D.Lgs. n. 165/2001, così come inserito dall'art. 1, comma 46, della L. n. 190/2012, e 3 del D.Lgs. n. 39/2013, la Società è tenuta a verificare la sussistenza di eventuali precedenti penali a carico dei dipendenti e/o dei soggetti cui intendono conferire incarichi nelle seguenti circostanze:

- a) all'atto della formazione delle commissioni per l'affidamento di commesse o di commissioni di concorso;
- b) all'atto del conferimento degli incarichi di vertice o dirigenziali/funziionario responsabile di posizione organizzativa o di direttore generale;
- c) all'atto dell'assegnazione di dipendenti dell'area direttiva agli uffici che presentano le caratteristiche indicate dall'art. 35-bis del D.Lgs. 165/2001;
- d) immediatamente, con riferimento agli incarichi già conferiti e al personale già assegnato.

Gli atti e i contratti posti in essere in violazione delle limitazioni sono nulli ai sensi dell'art. 17 del D. Lgs. n. 39/2013. A carico di coloro che hanno conferito incarichi dichiarati nulli dovranno essere applicate le sanzioni di cui all'art. 18 dello stesso D.Lgs.

Qualora all'esito della verifica, risultassero a carico del personale interessato dei precedenti penali per i delitti sopra indicati, la Società:

- si astiene dal conferire l'incarico o dall'effettuare l'assegnazione;
- applica le misure previste dall'art. 3 del D.Lgs.: n. 39/2013;
- provvede a conferire l'incarico o a disporre l'assegnazione nei confronti di altro soggetto.

Qualora la situazione di inconfiribilità si appalesi nel corso del rapporto, il Responsabile per la prevenzione effettuerà la contestazione nei confronti dell'interessato, il quale dovrà essere rimosso dall'incarico o assegnato ad altro ufficio.

6.5 Tutela della privacy dei dipendenti che denunciano gli illeciti

Ai fini del rispetto dell'art. 54-bis del D.Lgs. N. 165/2001 come novellato dall'art. 51 della legge n. 190/2012, il dipendente che ritiene di aver subito una discriminazione per il fatto di aver effettuato una segnalazione di illecito deve informare prontamente dell'accaduto il responsabile per la prevenzione della corruzione all'indirizzo di posta elettronica: SMPS@LEGALMAIL.IT.

Quest'ultimo valuterà se sono presenti gli elementi per effettuare la segnalazione di quanto accaduto:

- 1) al Responsabile sovraordinato al dipendente che ha operato la discriminazione; il Responsabile valuta tempestivamente l'opportunità/necessità di adottare atti o provvedimenti per ripristinare la situazione e/o per rimediare agli effetti negativi della discriminazione.
- 2) All'Amministratore Unico; l'Amministratore Unico valuta la sussistenza degli estremi per attivare il procedimento disciplinare nei confronti del dipendente che ha operato la discriminazione in accordo al codice di condotta e le norme e procedimenti disciplinari adottato dal Comune di San Michele al Tagliamento e sottoscritto dal personale della San Michele Patrimonio e Servizi.

6.6 Rispetto di protocolli di legalità per gli affidamenti

I protocolli di legalità costituiscono utili strumenti pattizi per contrastare il fenomeno delle infiltrazioni mafiose nelle attività economiche, anche nei territori dove il fenomeno non è particolarmente radicato.

I protocolli sono disposizioni volontarie tra i soggetti coinvolti nella gestione dell'opera pubblica.

In tal modo vengono rafforzati i vincoli previsti dalla norme della legislazione antimafia, con forme di controllo volontario, anche con riferimento ai subcontratti, non previste della predetta normativa.

I vantaggi di poter fruire di uno strumento di consenso, fin dal momento iniziale, consente a tutti i soggetti (privati e pubblici) di poter lealmente confrontarsi con eventuali fenomeni di tentativi di infiltrazione criminale organizzata.

San Michele Patrimonio e Servizi ha aderito al protocollo di legalità posto in essere dalle Prefetture, Regione Veneto, ANCI Veneto, e URPV e specifica nei bandi e negli avvisi che il mancato rispetto delle clausole del Protocollo è causa di esclusione dalle gare.

6.7 Sanzioni disciplinari

Nel caso di condotte illecite e/o di mala gestione di servizi/attività da parte di dipendenti e amministratori, la Società prevede per gli stessi l'applicazione di sanzioni disciplinari in conformità a quanto definito nel Codice di condotta e Norme e procedimenti disciplinari adottato dal Comune di San Michele al Tagliamento in data 22/01/2004.

7. Adozione del Piano di prevenzione della corruzione

Il presente Piano è stato approvato con verbale di Assemblea del 26/05/2016.

I soggetti interni individuati per i processi di adozione del Piano di prevenzione della corruzione, sono:

- **Socio Unico**: autorità di indirizzo politico che, oltre ad aver approvato il Piano di prevenzione della corruzione e ad aver nominato il Responsabile per la prevenzione della corruzione (Nomina del 26/05/2016), deve adottare gli atti di indirizzo di carattere generale, che sono finalizzati alla prevenzione della corruzione a cominciare dagli eventuali aggiornamenti del Piano, entro il 31 gennaio di ogni anno;
- **L'Amministratore Unico** in qualità di Responsabile per la prevenzione della corruzione ha proposto all'organo di indirizzo politico l'adozione del presente piano.

Il Responsabile per la prevenzione della corruzione svolge i seguenti compiti:

- ▶ elabora la proposta di Piano di prevenzione della corruzione e i successivi aggiornamenti da sottoporre per l'adozione all'organo di indirizzo politico sopra indicato;
 - ▶ verifica l'efficace attuazione del Piano e la sua idoneità e ne propone la modifica qualora siano accertate significative violazioni delle prescrizioni o intervengano mutamenti rilevanti nell'organizzazione o nell'attività della Società;
 - ▶ verifica il possesso dei requisiti degli incaricati per lo svolgimento delle attività più esposte a rischi corruttivi, secondo i criteri definiti nel presente Piano;
 - ▶ definisce, in collaborazione con il Comandante della Polizia Locale del Comune committente, procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti e collaboratori destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione, secondo i criteri definiti nel presente Piano;
 - ▶ vigila, ai sensi dell'articolo 15 del decreto legislativo n. 39 del 2013, sul rispetto delle norme in materia di inconfirabilità e incompatibilità di incarichi, di cui al citato decreto;
 - ▶ elabora entro il 15 dicembre la relazione annuale sull'attività anticorruzione svolta;
 - ▶ garantisce la diffusione e la conoscenza del Codice di condotta e Norme e procedimenti disciplinari adottato dal Comune di San Michele al Tagliamento e sovrintende al monitoraggio annuale sulla sua attuazione, ai sensi dell'articolo 54, comma 7, del decreto legislativo n. 165 del 2001, la pubblicazione sul sito istituzionale e la comunicazione all'Autorità nazionale anticorruzione, di cui all'articolo 1, comma 2, della legge n. 190 del 2012 dei risultati del monitoraggio (articolo 15 DPR 62/2013);
 - ▶ svolge i procedimenti disciplinari;
 - ▶ provvede alle comunicazioni obbligatorie nei confronti dell'autorità giudiziaria (art. 20 D.P.R. n. 3 del 1957; art.1, comma 3, l. n. 20 del 1994; art. 331 c.p.p.);
- **Il Responsabile della trasparenza**, (Arch. Ivo Rinaldi):
- ▶ svolge le funzioni indicate dall'articolo 43 del decreto legislativo n. 33 del 2013;
 - ▶ garantisce il coordinamento tra il Piano per la Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) e il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (P.T.T.I.);
- **i dipendenti della Società:**
- ▶ osservano le misure contenute nel Piano di prevenzione della corruzione;
 - ▶ segnalano le situazioni di illecito al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e i casi di personale conflitto di interessi.
- **i collaboratori a qualsiasi titolo della Società:**
- ▶ osservano, per quanto compatibili, le misure contenute nel Piano di prevenzione della corruzione e gli obblighi di condotta previsti dal Codice di condotta e Norme e procedimenti disciplinari adottato dal Comune di San Michele al Tagliamento e segnalano le situazioni di illecito.

Il presente Piano è comunicato ai soggetti interessati, attraverso comunicazione interna della pubblicazione sul sito internet della Società.

8. Monitoraggio del Piano di prevenzione della corruzione

8.1 Monitoraggio misure relative all'area A) acquisizione e progressione del personale

Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione verifica l'attuazione delle misure, attraverso:

Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione verifica l'attuazione delle misure, attraverso:

- ▶ Monitoraggio mediante verbali attestanti la corretta esecuzione dell'iter di selezione e gestione delle prove degli ausiliari del traffico
- ▶ Monitoraggio a mezzo di sorteggio a campione sul dovere di astensione in caso di conflitto d'interessi
- ▶ Relazione sugli esiti dei controlli su precedenti penali e sulle conseguenti determinazioni in caso di esito positivo
- ▶ Relazione tecnica annuale sulla gestione del servizio di gestione sosta a pagamento trasmessa al Comune e sull'efficacia della formazione anticorruzione

- ▶ Utilizzo delle segnalazioni fatte al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione all'indirizzo: SMPS@LEGALMAIL.IT

8.2 Monitoraggio misure relative all'area B) affidamento di lavori, servizi e forniture

Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione, verifica l'attuazione delle misure, attraverso:

- ▶ Monitoraggio acquisizione servizi e forniture a mezzo gara di appalto tenendo aggiornati i seguenti dati:
 - a) all'atto della sottoscrizione l'elenco dei contratti di aggiudicazione
 - b) con cadenza semestrale (entro il 30 giugno ed entro il 31 dicembre) l'elenco degli affidamenti assegnati nel semestre di riferimento, indicando altresì per ciascun contratto:
 - *l'importo contrattuale*
 - *la procedura di selezione seguita*
 - *il nominativo o ragione sociale del soggetto affidatario*
 - *la data di sottoscrizione del contratto*
 - c) in caso di approvazione di varianti in corso d'opera, con cadenza annuale (entro il 31 dicembre), il riepilogo delle varianti in corso d'opera approvate nel corso dell'anno con l'indicazione di:
 - *estremi del contratto originario e data di sottoscrizione*
 - *nominativo o ragione sociale dell'aggiudicatario*
 - *tipologia dei lavori*
 - *importo contrattuale originario*
 - *importo dei lavori approvati in variante*
 - *indicazione della fattispecie normativa alla quale è ricondotta la variante*
- ▶ Monitoraggio degli affidamenti diretti: ogni sei mesi il Responsabile per la prevenzione della corruzione verificherà i provvedimenti di affidamento diretto di lavori, servizi e forniture aggiudicati nel semestre precedente ai fini del controllo del rispetto dei presupposti procedurali e, ove possibile, del criterio di rotazione.
- ▶ Monitoraggio a mezzo campionamento sul rispetto delle griglie di valutazione dei contraenti nelle procedure di gara e/o nelle offerte pervenute (non meno del 5% delle procedure di acquisto)
- ▶ Utilizzo delle segnalazioni pervenute al Responsabile per la prevenzione all'indirizzo SMPS@LEGALMAIL.IT

8.3 Monitoraggio misure relative all'area C) Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto per il destinatario

Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione verifica l'attuazione delle misure, attraverso:

- ▶ Monitoraggio mensile sugli esiti dei controlli a campione effettuati dal Comando della Polizia Locale sulle attività svolte dagli ausiliari del traffico
- ▶ Monitoraggio mensile sugli segnalazioni degli ausiliari del traffico sul malfunzionamento dei parchimetri
- ▶ Controllo mensile sulla completezza e sulla veridicità dei rapporti di intervento rilasciati dalla ditta esterna che gestisce la manutenzione ordinaria e straordinaria dei parchimetri
- ▶ Utilizzo delle segnalazioni pervenute al Responsabile per la prevenzione all'indirizzo SMPS@LEGALMAIL.IT

8.4 Monitoraggio misure relative all'area D) Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione verifica l'attuazione delle misure, attraverso:

- ▶ Monitoraggio su un campione del 5% sul rispetto delle procedure sulla correttezza dei documenti allegati alle pratiche di rilascio abbonamenti e tessere prepagate
- ▶ Monitoraggio sulla quadratura di fine stagione dei registri di carico e scarico delle tessere prepagate e degli abbonamenti
- ▶ Utilizzo delle segnalazioni pervenute al Responsabile per la prevenzione all'indirizzo SMPS@LEGALMAIL.IT

8.5 Monitoraggio misure relative all'area E) Altre attività soggette a rischio

Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione verifica l'attuazione delle misure, attraverso:

- ▶ Monitoraggio su un campione del 5% sulla corretta compilazione delle distinte incassi gestione parcheggi per tipologia di incasso parchimetri/altri titoli
- ▶ Monitoraggio sulla quadratura di fine stagione della quadratura incassi dai parchimetri e da altri titoli con i versamenti effettuati al Comune
- ▶ Monitoraggio quadratura contabilità cantiere con preventivi di spesa
- ▶ Utilizzo delle segnalazioni pervenute al Responsabile per la prevenzione all'indirizzo SMPS@LEGALMAIL.IT

8.6 Sistema di monitoraggio sul rispetto dei termini, previsti dalla legge o dal regolamento, per la conclusione dei procedimenti amministrativi

Il Responsabile per la prevenzione della corruzione verifica semestralmente il rispetto dei tempi di attuazione provvedimenti amministrativi e di qualsiasi altra anomalia accertata, indicando, per ciascuna misura nel quale i termini non sono stati rispettati, le motivazioni in fatto e in diritto di cui all'art. 3 della legge 241/1990, che giustificano il ritardo.

Il Responsabile per la prevenzione della corruzione utilizzerà una griglia dove saranno indicate le seguenti voci:

Denominazione e oggetto del procedimento	Struttura organizzativa competente	Responsabile del procedimento	Termine (legale o regolamentare) di conclusione del procedimento	Termine di conclusione effettivo	Motivazioni del ritardo
...

Il Responsabile per la prevenzione provvede, entro i 30 giorni successivi al semestre di riferimento, al monitoraggio del rispetto dei tempi dei procedimenti amministrativi e provvede tempestivamente all'eliminazione delle eventuali anomalie riscontrate.

I risultati del monitoraggio e delle azioni espletate sono consultabili nel sito web istituzionale della Società; il monitoraggio contiene i seguenti elementi di approfondimento e di verifica degli adempimenti realizzati:

- a) verifica degli eventuali illeciti connessi al ritardo;
- b) attestazione dei controlli eseguiti, volti ad evitare ritardi;
- c) attestazione dell'avvenuta applicazione del sistema delle eventuali sanzioni, sempre in relazione al mancato rispetto dei termini.

Il mancato rispetto dei tempi procedurali, è un elemento sintomatico del corretto funzionamento e rispetto del Piano di prevenzione della corruzione e pertanto il Responsabile per la prevenzione della corruzione ne verifica le cause e adotta le azioni necessarie per eliminarle.

8.7 Indicazione delle iniziative previste nell'ambito delle attività ispettive

L'articolo 1, comma 10, lettera a della legge n. 190/2012 prevede che il Responsabile per la prevenzione della corruzione provveda alla verifica dell'efficace attuazione del piano e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività della Società.

8.8 Organizzazione del sistema di monitoraggio sull'attuazione del Piano di prevenzione della corruzione, con individuazione dei referenti, dei tempi e delle modalità di informativa

Ai sensi dell'articolo 1, comma 14 della legge n. 190/2012 il Responsabile per la prevenzione della corruzione entro il 15 dicembre di ogni anno redige una relazione annuale che offre il rendiconto sull'efficacia delle misure di prevenzione definite nel Piano di prevenzione della corruzione. Questo documento dovrà essere pubblicato sul sito istituzionale della Società nella sezione "Amministrazione trasparente", sottosezione "Altri contenuti-Corruzione".

Secondo quanto previsto dal piano nazionale anticorruzione, tale documento dovrà contenere un nucleo minimo di indicatori sull'efficacia delle politiche di prevenzione con riguardo ai seguenti ambiti:

Gestione dei rischi

- Azioni intraprese per affrontare i rischi di corruzione
- Controlli sulla gestione dei rischi di corruzione
- Iniziative di automatizzazione dei processi intraprese per ridurre i rischi di corruzione

Formazione in tema di anticorruzione

- Quantità di formazione in tema di anticorruzione erogata in giornate/ore
- Tipologia dei contenuti offerti
- Articolazione dei destinatari della formazione in tema di anticorruzione
- Articolazione dei soggetti che hanno erogato la formazione in tema di anticorruzione

Codice di comportamento

- Adozione delle integrazioni al codice di comportamento
- Denunce delle violazioni al codice di comportamento
- Attività dell'ufficio competente ad emanare pareri sulla applicazione del codice di comportamento

Altre iniziative

- Numero di incarichi e aree oggetto di rotazione degli incarichi
- Esiti di verifiche e controlli su cause di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi
- Forme di tutela offerte ai whistleblowers
- Ricorso all'arbitrato secondo criteri di pubblicità e rotazione
- Rispetto dei termini dei procedimenti
- Iniziative nell'ambito dei contratti pubblici
- Iniziative previste nell'ambito dell'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere
- Indicazione delle iniziative previste nell'ambito di concorsi e selezione del personale
- Indicazione delle iniziative previste nell'ambito delle attività ispettive

Sanzioni

- Numero e tipo di sanzioni irrogate

9. Cronoprogramma e azioni di miglioramento per il 2016

Il programma delle azioni di miglioramento previste per il 2016 con i relativi indicatori per il monitoraggio dei risultati è descritto nella tabella sotto riportata:

Azione	Indicatore	Tempi	Responsabili
Sottoscrizione all'atto dell'assunzione degli ausiliari del traffico del Codice di condotta e norme e procedimenti disciplinari adottati dal Comune di San Michele al Tagliamento e consegna del Manuale della sicurezza	Codice di condotta e norme e procedimenti disciplinari sottoscritto dagli ausiliari del traffico	Giorno dell'assunzione	Amm. Unico - Ausiliari
Relazione annuale del rendiconto sull'efficacia delle misure di prevenzione definite dal Piano di prevenzione della corruzione.	Relazione completata e pubblicata sul sito istituzionale della Società (Amministrazione Trasparente)	Entro 15 dicembre 2016	RP
Riesame dei rischi e delle misure di prevenzione individuate e aggiornamento del Piano di prevenzione della corruzione e individuazione delle azioni di miglioramento per il 2017	Piano di prevenzione della corruzione aggiornato	Entro 31 gennaio 2017	RP